

e vedremo che gli allegati portano delle spese che aumentano di molto le spese dell'Amministrazione centrale.

Nell'organico del Ministero vi sono per esempio, (cito a caso), 47 impiegati appartenenti al personale subalterno, ed io ho il dubbio che in quel Ministero ci siano troppi uscieri per i lavori che si devono fare attualmente. Ci sono 26 dattilografe, una direttrice ed una sotto direttrice delle dattilografe; e qui si potrebbe fare il calcolo della velocità media con cui scrive una dattilografa per arguirne indirettamente che il nuovo Ministero si prepari a fare troppe circolari e comunicazioni ai funzionari della Colonia inaugurando in via puramente amministrativa un sistema che renderà costosissimo questo nuovo ingranaggio burocratico, che dalla patria si vuol ramificare nella nuova Colonia italiana.

Ho la preoccupazione che, dopo la conquista militare della Libia, si debba assistere alla conquista burocratica di quella Colonia a spese del popolo italiano. Perciò esprimo il mio timore che, lasciando l'organizzazione della nuova Colonia ai pieni poteri affidati al Governo, sebbene la buona volontà, lo zelo e il disinteresse non difettino negli uomini del Governo, sia facile commettano dei gravi errori, che più tardi sarà difficile correggere.

Credo che l'onorevole Bertolini, che è un uomo così colto ed intelligente (*Commenti*), avrebbe avuto un'ottima idea, se nel primo ordinamento del suo Ministero avesse pensato (non si offendano i nazionalisti italiani) a pregare il suo collega Mister Harcourt, ministro delle Colonie inglesi, di mandargli un consigliere tecnico per farsi insegnare da lui come si può costituire un grande organismo coloniale col minimo di spesa per la madre patria.

Vedete, onorevoli signori, queste sono cifre che devono fare impressione tanto sui favorevoli che sugli sfavorevoli all'impresa libica. Credo anzi che coloro, che sono stati favorevoli all'impresa libica, oggi debbano più di tutti avere interesse ad attenuarne le conseguenze, perchè il popolo non se la pigli poi con chi è stato causa dell'aumento delle imposte, che certo non gli piacerà di pagare.

Orbene, Mister Harcourt, ministro delle Colonie della Corona (cioè di quelle che sono amministrate direttamente dal Governo della Gran Bretagna) ha dichiarato alla Camera dei Comuni nell'esposizione del suo ultimo bilancio, che era riuscito

a diminuire le spese civili di quell'immenso impero coloniale che da lui dipende, da un milione e 260 mila sterline che era nel 1905-1906 a 860 mila sterline nel 1912-13; ciò che, ridotto in lire italiane, faceva prima una spesa di 31 milioni e 500 mila lire e fa attualmente una spesa di 21 milioni e 500 mila lire.

In queste Colonie della Corona inglese sono comprese tutte le Colonie dell'Africa occidentale: vi sono le due Nigerie, Nord e Sud, vi è la Costa d'Oro, la Sierra Leone e la Gambia, un'estensione complessiva di 450 mila leghe quadrate, che, se non sbaglio, corrispondono ad oltre un milione di chilometri quadrati, con una popolazione di 18 milioni di abitanti.

Ebbene, tutte queste Colonie dell'Africa occidentale gravano sul bilancio della Gran Bretagna solamente per sette milioni di lire, non sterline, ma italiane!

Aggiungendo a queste spese civili le spese militari di tutte le Colonie della Corona inglese, per 45 mila 592 soldati, secondo gli ultimi dati che ho potuto avere, si arriva ad un bilancio complessivo di poco più di 100 milioni di lire italiane, mentre noi abbiamo visto, onorevoli colleghi, che soltanto per la Libia, sia pure ora in un periodo ancora di relativa conquista, abbiamo un bilancio di 158 milioni. E l'avremo per un pezzo, perchè, purtroppo, la conquista sarà lenta, costosa, e noi dobbiamo pensare a stabilire un regime d'amministrazione coloniale nella Libia e qui a Roma, in limiti tali che lo sforzo non sia eccessivo per la pazienza e la resistenza del contribuente italiano.

Certo, onorevoli colleghi, io non voglio fare una imperdonabile colpa a coloro che sono al Governo, di non aver potuto evitare tutti gli errori che in una guerra sono forse inevitabili. Credo tuttavia che con una migliore preparazione amministrativa della guerra sarebbe stato possibile di diminuire una buona parte di questi errori.

Bisognerebbe che il Governo italiano pubblicasse documenti, per chiarire perfettamente a che cosa siano serviti certi grossi capitoli di sborsi riuniti nel rendiconto delle spese della guerra fino al 31 dicembre 1913.

Vi è il sospetto nel paese, sospetto che io non so se fondato o no, che durante la guerra vi siano stati dei gruppi privilegiati di fornitori ed altri, i quali si sono arricchiti indebitamente ai danni del paese.

Ciò in questa discussione è stato già lusinggiato dall'onorevole De Felice e da